GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 15 MAGGIO — NUM. 113

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazione sottoscritta a Londra il 6 del corrente maggio dal Regio Ambasciatore d'Italia e dal Ministro inglese per gli Affari Esteri fu prorogata fino al 31 dicembre 1885 la Convenzione italo-britannica del 30 novembre 1860 per la guarantigia della proprietà letteraria ed artistica che doveva scadere il 6 maggio detto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3097** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali 12 gennaio 1884, nn. 1849 e 1850, coi quali vennero autorizzate le seguenti due prelevazioni di somme dal fondo inscritto per le spese impreviste al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, e cioè:

Di lire 50,000 portate in aumento al capitolo n. 10, *Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni,* del bilancio medesimo pel Ministero degli Affari Esteri;

Di lire 30,000 inscritte al nuovo capitolo num. 63 *bis, Spese per la Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale,* del bilancio predetto pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 maggio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **3091** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 27 giugno 1850, n. 1049, e 7 febbraio 1865, n. 2143, sulle pensioni militari;

Vista la legge 25 maggio 1852, n. 1376, sullo stato degli ufficiali;

Viste le leggi 30 settembre 1873, n. 1591 (Serie 2ª), e 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il R. decreto 3 giugno 1874, n. 1994 (Serie 2ª), sul trattamento di aspettativa, riforma e ritiro dei professori e maestri e dei farmacisti già aventi assimilazione a grado militare;

Visto il Nostro decreto 11 febbraio 1883, num. 1208 (Serie 3ª), sull' ordinamento del personale farmaceutico militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A tenore del disposto dagli articoli 93 della legge 30 settembre 1873, e 98 della legge 29 giugno 1882 sopra citate, ai farmacisti militari che già si trovavano in servizio all'atto della promulgazione della detta legge 30 settembre 1873, e che avevano assimilazione a grado militare, continueranno ad essere applicabili, in caso di collocamento in aspettativa, riforma o ritiro, le citate leggi 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, e 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865 sulle pensioni militari.

Per le pensioni però i farmacisti stessi potranno optare per il trattamento stabilito per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 2. Nell'eseguimento del disposto dell'articolo precedente sarà tenuto conto dell'impiego che i farmacisti militari suddetti avranno all'atto del collocamento in aspettativa, riforma o ritiro, ed a seconda dell'assimilazione di rango a grado militare, stabilita col citato Nostro decreto 11 febbraio 1883, saranno considerati:

Come tenente colonnello dell'esercito permanente il chimico farmacista ispettore;

Come maggiore id. id. il chimico farmacista direttore ed i farmacisti capi di 1ª classe;

Come capitano id. id. i farmacisti capi di 2ª classe ed i farmacisti di 1ª classe;

Come tenente id. id. i farmacisti di 2ª e di 3ª classe.

Art. 3. Resta in vigore il citato R. decreto 3 giugno 1874 per quanto riguarda i professori ed i maestri.

Art. 4. Il presente decreto avrà vigore dalla data del citato Nostro decreto 11 febbraio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Tenni (Brescia) deliberata nelle sedute dell'11 maggio e 15 ottobre 1884, su proposta della Congregazione di carità, per la inversione del patrimonio dei due Monti frumentarii di segala, uno dei quali esistente nel capoluogo e l'altro nella frazioni Lecami e Molino in capitale fruttifero mediante ipoteca od in acquisto di titoli del Debito Pubblico per erogarne il frutto in dispensa annuale di sale, in aggiunta ai due legati di sale già esistenti a favore degli abitanti di Tenni e delle frazioni predette;

Visti gli atti relativi alla domanda, dai quali risulta che il primo dei detti Monti frumentarii possiede un capitale di ettolitri 70 20 di segala, e l'altro dispone di un capitale di ettolitri 18 90 di segala;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 4 novembre 1884;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I due Monti frumentarii di segala del comune di Tenni sono invertiti nel modo come sopra proposto dal suddetto Consiglio comunale con le sopracitate deliberazioni 11 maggio e 15 ottobre 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 10 gennaio ultimo scorso, con cui la Deputazione provinciale di Chieti propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Gamberale, per potersi quindi ricomporre con un complesso di persone meglio adatto ad amministrare gli interessi della pia Istituzione;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Gamberale è disciolta e la gestione della sua azienda è provvisoriamente affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, pel tempo necessario a provvedere alla nomina della nuova amministrazione ordinaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda in data 29 novembre 1884 della Commissione amministratrice dell'Asilo infantile di Viggiù (Como) diretta ad ottenere la costituzione del pio Istituto in ente morale e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti gli atti e ritenuto che l'erigendo Asilo è provvisto di mezzi sufficienti per assicurare la sua esistenza, e che lo statuto organico è regolare in ogni sua parte;

Veduto il voto favorevole della Deputazione provinciale emesso nell'adunanza del 17 luglio 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Viggiù (Como) è eretto in corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico composto di numero trentacinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 19 marzo 1885:

Canevari cav. avv. Giovanni, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 5 aprile 1885:

Gallimberti cav. Francesco, reggente questore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato questore di 2ª classe.

Con R. decreto del 9 aprile 1885:

Silvagni Romeo, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 2 aprile 1885:

Canzoneri Crispi Francesco, ispettore di 2° grado 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dispensato dal servizio;

Tocco cav. avv. Giovanni Battista, ispettore di 1° grado 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dispensato dal servizio;

Marca Arnaldo e Laudari Eugenio, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, destituiti dall'impiego.

Con R. decreto del 12 aprile 1885:

Nasi Augusto, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 aprile 1885:

Marca cav. Ascanio, ispettore di 2° grado 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ispettore di 1° grado 1ª classe;

Greco Carmelo e Zulli Luigi, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 3ª classe per anzianità

De Genova Alessio, Centi Luigi, Barillari Biagio e Gulberti Giuseppe, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 3ª classe per merito;

Montani cav. Federico, ispettore di 2° grado 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ispettore di 2° grado 1ª classe per anzianità;

Mazzarella Achille, ispettore di 2° grado 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ispettore di 2° grado 1ª classe per merito.

Con RR. decreti del 23 aprile 1885:

Moscato Nicolò e Recchia Michele, delegati di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati ispettori di 2° grado 2ª classe per esame;

De Negri dott. Antonio, viceispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado 2ª classe per esame.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'11 al 26 aprile 1885;

Giusti Biagio, vice segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata;

Chiaratti Francesco, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Mantova, trasferito presso quella di Udine;

Bonino Luigi, id. di 4ª id. di Udine, id. id. di Mantova;

Rota-Rossi dott. Carlo, vice-segretario di 3ª id. di Bergamo, id. id. di Chieti;

Colonna-Preti Lorenzo, id. id. id di Chieti, id. id. di Bergamo;

Mignani dott. Angelo, segretario di 2ª id. di Ravenna, id. id. di Reggio-Emilia;

Saltini dott. Antonio, id. id. id. di Palermo, id. id. di Ravenna;

Orlandini Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Belluno, id. id. di Pisa;

Savorgnano nob. Pietro, id. di scrittura, id. id. di Venezia, id. id. di Rovigo;

Cunfrio Andrea, segretario di 2ª classe nell' Intendenza di Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Zucoli Augusto, disegnatore di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio;

Cugurullo cav. dott. Nicolò, medico di 3ª classe nelle manifatture di tabacchi, accettata la volontaria rinuncia al detto impiego;

Santoni Francesco, capo verificatore di 3ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, id. id. id.;

Corsetti Cesare, verificatore id. id., id. id. id.;

Noto Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe nell' Intendenza di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Ambrò Giuseppe, vice-segretario di 1ª classe id. di Reggio Calabria, id. id. id.;

Cantatore Eusebio, ricevitore del registro di Castel Baronia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Ciccio Giuseppe, bollatore demaniale di 4ª classe, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Napoli;

Navone cav. Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Caserta, trasferito presso quella di Piacenza;

Bergamaschi Pietro, vice-segretario di ragioneria di 3ª classe id. di Campobasso, id. id. di Girgenti;

Vannini Michele, id. id. id. id. di Girgenti, id. id. di Campobasso;

Montecchini cav. avv. Tito, intendente di finanza di 2ª classe reggente, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Castelli Alfonso, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Genova, id. id. per motivi di famiglia;

Bassi cav. Ottavio, Tiraboschi cav. Lorenzo, segretari di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, nominati capi-sezione di ragioneria di 2ª classe nel medesimo;

Messeri cav. Antonio, id. id. di 2ª id., id. id. id. id.;

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 10 aprile 1885:

Musso Antonio, usciere con annue lire 1450, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a' termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 15 aprile 1885:

Pala Sebastiano, guardafili con annue lire 960, è richiamato in attività di servizio.

Con Direttoriale decreto del 18 aprile 1885:

Carlesi Giovanni, già fattorino, è nominato usciere con annue lire 960.

Con Ministeriali decreti del 20 aprile 1885:

Ravallese Ettore, incaricato, è nominato commesso con annue lire 1000;

De Cristoforo Nicola, capo-squadra con annue lire 1300 è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a' termini di legge.

Con Regio decreto del 23 aprile 1885:

Cacopardo Giuseppe, Ferranti Zanobio, Calandruccio Nicolò e Paladini Michele, ufficiali, sono nominati ispettori con annue lire 3000.

Con Ministeriale decreto del 28 aprile 1885:

Cerri Ferruccio, Frau Giacomo, Pesenti Cesare, Sgherzi Giuseppe e De Dominicis Giuseppe, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio di lire 1200, che è così portato a lire 1450;

Russomanno Francesco Paolo, Bertuzzi Aleardo, Tagliagambe Giovanni, Lampaggi Aldo, Barucci Attilio, Di Palma Gaetano, Fortini Carlo, Scorza Giuseppe, Antonelli Augusto, Galeazzi Remo, Fortini Nicolò, Pippa Ottavio, Balsamo Giuseppe, Battaggia Giacomo Ercole, Moriani Francesco, Spinelli Giovanni, Cacace Giuseppe, Sorvillo Giuseppe, Sbragia Luigi, Barbaroux Emanuele, Rosati Lisimaco, Pachini Fidelio, Curotti Artemio, Capriulo Filippo, e Zacco Fortunato, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio di lire 1000, che è così portato a lire 1250.

Con decreto Direttoriale del 30 aprile 1885:

Barchiesi Vincenzo e Bonaccorsi Filippo, uscieri, sono promossi alla classe superiore collo stipendio di annue lire 1300;

Ricci Vinceslao, Mura Giovanni Maria e Lollini Vittorio, uscieri, sono promossi alla classe superiore con lo stipendio annuo di lire 1050.

OFFERTE PEI COLEROSI.

Al Ministero dell'Interno pervenne la somma di lire 1686 80, con mandato a vista sulla piazza di Genova, formato in Londra da quel Regio console, mediante incasso di cambiale di lire sterline 65 18 7, all'ordine del Nostro Augusto Sovrano, per offerta fatta dai signori Prospero Bellinfanti, Luigi ed Emilio De Tullio, italiani residenti a Campinas (Brasile), in seguito di sottoscrizione da essi iniziata fra quei connazionali a favore degli orfani indigenti dei colerosi della città di Napoli.

L'importo di detto mandato fu realizzato dal predetto Ministero per lire italiane 1685 40, che sarà erogata secondo l'indicato scopo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 795846 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di *Angelini* Paolo, fu Antonio, domiciliato in Musigliano, frazione del comune di Gremiasco (Alessandria), vincolata ad ipoteca per la cauzione di *Angelini* Carlo di Paolo, nella sua qualità di Recevitore del Registro di Vallo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Angiolini* Paolo, fu Antonio, col vincolo d'ipoteca per la cauzione di *Angiolini* Carlo di Paolo, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 43889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, n. 43937 per lire 20 al nome di Richetti *Eugenia*, fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della loro madre Collino Marianna, vedova Richetti, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Richetti *Eugenio*, fu Giovanni, minore, ecc. ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 12 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 corrente in Bagnoli del Trigno, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 13 maggio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 13 maggio 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 30.

Quartieri, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge sulla responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, prega la Camera di far la discussione sul disegno di legge del Ministero.

Chimirri, *relatore*, mantiene le proposte della Commissione; e si riserva di presentarle come emendamenti al disegno di legge del Ministero.

Ferrari Luigi parlerà sul complesso di quelle leggi, che son comprese sotto il nome di leggi sociali. Queste leggi van considerate dal punto di vista che si propongono; e questo è di restringere i vincoli ra la classe sociale più sofferente ed i poteri dello Stato. Però egli crede che le leggi proposte, anzichè una emanazione di bisogni nostri speciali, siano una copia più o meno felice di ciò che si è fatto in altri paesi. Sarebbe stato più utile incominciare da provvedimenti sulle Opere pie, sul credito agrario, sulla pubblica igiene sia per gli operai della città che per i lavoratori della campagna.

La riforma delle Opere pie è urgentissima, e sarebbe tempo di rompere gl'indugi, e di trar partito di tanti studii ed inchieste che si sono fin qui fatte. Lo stesso può dirsi delle altre riforme da lui indicate, tante volte promesse e mai concesse.

Queste leggi sociali che sono ora innanzi alla Camera potevano e dovevano essere il coronamento, anzi che la base, di questo edificio relativo alla legislazione sociale. E ciò spiega in parte la fredda accoglienza che ad esse han fatto le classi lavoratrici.

L'individuo non può essere lasciato solo di fronte alle leggi della concorrenza ed alle leggi economiche naturali. È la sola collettività che può soccorrere alle deficienze degli individui nella difficile lotta per la vita.

L'oratore viene quindi a parlare della legge speciale che è ora in discussione e si compiace col Ministro che non abbia accettato proposte della Commissione, specialmente per quanto riguarda l'onere della prova per questi infortunii. D'altronde il sistema immaginato dalla Commissione non fa che migliorare la condizione degli intraprenditori di fronte alla legislazione vigente, limitando la loro responsabilità civile.

E poi dicendo, come fa la Commissione, che gli intraprenditori son tenuti ad usare tutti i mezzi di preservazione prescritti da regolamenti speciali a tutela della salute e della vita degli operai, tutto si lascia in questione, perchè questi regolamenti non vi sono, o sarebbe molto malagevole di compilarli.

L'operaio è quasi nell'impossibilità di provare la colpa del padrone, e ciò risulta dalla natura stessa delle cose. Di qui la necessità della presunzione che l'intrapreditore sia sempre responsabile sino a prova in contrario.

Non disconosce il caso di operai che sono vittime del lavoro per la natura stessa del lavoro a cui s'addicono; ma in questi casi è l'industria stessa che fra gli altri oneri deve sopportare quello di provvedere a questi casi d'infortunii con una specie di assicurazioni in favore degli operai.

Ammette che in questi casi concorra anche lo Stato ad alleviare simili infortunii; esclude però assolutamente il debito del concorso degli operai stessi.

Esclude che si debba fare una legislazione di privilegio per gli operai; ma trattasi di ristabilire un equilibrio in favore delle classi diseredate. Questo però non si ottiene con i provvedimenti che ora si discutono, i quali, a suo avviso, non sono che un'ironia. (*Bene!* a sinistra)

Damiani presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di una convenzione pel pareggiamento dell'Università di Messina a quella di primo ordine.

Guala presenta la relazione sopra analogo disegno di legge per l'Università di Genova.

Romeo chiede che questi due disegni di legge, unitamente a quello per l'Università di Catania, siano dichiarati d'urgenza.

(È ammessa l'urgenza dei tre disegni di legge).

Bonacci si compiace col Ministro di Agricoltura, che ha dichiarato di non accettare le proposte della Commissione, mantenendo il primitivo disegno di legge Ministeriale, che egli crede tanto giusto ed umano, quanto gli pare inaccettabile quello della Commissione, della quale egli fa parte, ma dalla quale intende di separare la sua responsabilità.

La giustificazione migliore della giustizia ed opportunità di questa legge sta nel numero scarsissimo di casi in cui gli operai colpiti da infortunii riescono ora ad essere risarciti dei danni, nelle condizioni stesse delle leggi del lavoro, e nella tendenza irresistibile di informare la nuova legislazione ai principii della carità e dell'umanità.

Esclude che il disegno di legge del Governo abbia introdotto una novità coll'inversione dell'onere della prova. Non si tratta di onere di prova, dice, ma di una legge speciale in tutela dei deboli, e di queste leggi vi hanno esempii in ogni tempo; e quando si fa una legge speciale, è evidente che si fa perchè la legge comune è deficiente, e la speciale deve colmarne le lacune e spiegarne le disposizioni.

Ammesso che la società debba tutelare la vita degli operai, è naturale che, ad ogni caso d'infortunio, al danneggiato non incomba che di provare l'infortunio stesso ed il danno che si presume occasionato da negligenza di chi era preposto al lavoro. E di siffatte presunzioni v'hanno esempii copiosi nella nostra legislazione civile, commerciale ed amminintstrativa.

Fa osservare poi che in origine il principio seguito dalla Commissione prevalse per un solo voto, contrariamente a quello che si afferma nella relazione, e che, anche dopo la sostituzione dell'onorevole Luzzatti, la minoranza rimase di tre e non di due, contraria a proposte che non solo non migliorano, ma peggiorano la presente condizione degli operai, col sospendere quella responsabilità che è ora sanzionata dal Codice civile. (*Bene! bravo!*)

Prinetti concorda coi precedenti oratori nel ritenere che l'essenza del disegno di legge consista nella disposizione relativa alla prova onde tale disegno perderebbe ogni valore senza quella disposizione; ma non è disposto ad approvare la proposta del Governo che, in opinione sua, non migliora la condizione fatta all'operaio dalle leggi in vigore.

Se si vuole migliorare tale condizione delle classi lavoratrici bisogna, egli dice, sottrarre all'autorità giudiziaria le contese relative agl'infortuni che concorrono ad inasprire le disarmonie sociali ed agevolare invece i rapporti cordiali tra operai ed imprenditori, rendendo obbligatoria l'assicurazione degli operai per gl'infortunii, in modo che il premio d'assicurazione venga a cadere a carico degli imprenditori.

Parenzo non attribuisce alle proposte del Governo la grandissima importanza che in esse ravvisano i preopinanti; tuttavia le considera come una gravissima estensione della responsabilità proclamata dalla vigente legislazione sì civile che penale; e teme che ne segua che nessuno farà più eseguire lavori che non possa personalmente vigilare.

Egli ritiene che provvedimento necessario ed urgente sia quello di facilitare e semplificare la procedura, e che, se si vuol entrare nella materia della responsabilità, lo si debba fare con disposizioni che non attribuiscano tale responsabilità anche a chi ha usato la massima diligenza.

Pasolini di dichiara favorevole al concetto che ispira un disegno di legge il quale attesta dell'interessamento del Governo e delle classi dirigenti in favore della classe operaia; nè si sgomenta per la derogazione al diritto comune contenuta nell'articolo primo della proposta del Governo, la quale, tenendo conto della disuguaglianza intellettuale e finanziaria tra l'operaio e l'intraprenditore, tende ad avvicinarci alla uguaglianza giuridica.

Quella disposizione avrà certamente per effetto di rendere più oculata, più diligente, più amorosa la vigilanza degl'imprenditori per quelli che ad essi prestano l'opera loro. (*Bene!*)

Lacava presenta la relazione sul bilancio di assestamento per lo esercizio 1884-85. (*Oh! oh!*)

Maffi afferma la grande opportunità di questo disegno di legge, anche perchè le disposizioni del Codice civile sono assolutamente insufficienti, e confuta le conclusioni in proposito emesse dal Collegio degli ingegneri di Napoli.

Avendo il Governo dichiarato di mantenere il suo progetto, si asterrà dal combattere quello della Commissione. Però anche il progetto del Governo deve essere emendato in modo da renderlo atto a una più seria ed efficace tutela degli operai.

L'oratore si riserva di proporre agli articoli alcuni emendamenti, appunto per facilitare la prova e la investigazione, per più precisamente definire le indennità, per meglio garantire gli operai nei molteplici casi che nel disegno di legge non furono previsti.

Dice che, sopra cento disastri, i quattro quinti non sono conseguenza di negligenza nè dei lavoratori, nè dei proprietarii. Se dunque questa legge deve provvedere a tutti i disastri, bisogna ricorrere al sistema dell'assicurazione obbligatoria, il cui premio non può nè deve esser pagato dal lavoratore. *(Bene!)*

Finocchiaro Aprile crede che questo disegno di legge, mentre non raggiunge lo scopo cui mira, possa invece produrre pericolose conseguenze.

Ammette che lo Stato non possa disinteressarsi dalle condizioni delle classi lavoratrici; ma non deve interessarsene con una legge che offende la giustizia a danno dei proprietari, creando forme giuridiche nuove che contraddicono a tutta la legislazione.

Il maggior numero dei disastri sono motivati da caso fortuito o di forza maggiore; e a questi come si provvede?

L'oratore crede difficile, forse impossibile, in molti casi stabilire a chi spetti la responsabilità di un disastro; e quindi crede ingiusto voler trovare un responsabile a qualunque costo, aggravando così il dissidio fra i lavoratori e i proprietarii.

Dichiara, adunque, di non accettare il disegno di legge come è proposto dal Governo, e nemmeno quello della Commissione.

Crede meritevole di considerazione la formola delle assicurazioni obbligatorie, dappoichè la legge della Cassa pensioni non è completa nè ha previsti tutti i casi.

Si augura che il Governo, ritirando la legge dell'onorevole Berti, ne presenti un'altra che provveda giustamente ed efficacemente alle sorti degli operai. *(Bene!)*

Cuccia lamenta il dissidio che si è manifestato fra il Ministro e la Commissione intorno al concetto su cui questa legge deve essere fondata, e dice che il principio della responsabilità non può che essere questo: quando un operaio compie un lavoro che lo espone a un rischio, l'operaio ed il padrone debbono comunemente affrontare il rischio medesimo.

Quando però l'infortunio sia avvenuto per incuria dimostrata dall'operaio, e per negligenza del padrone, l'oratore crede debbasi provvedere colle norme del diritto comune.

Trova enorme e ingiusto che la rifazione dei danni ad un operaio debba essere proporzionata alla fortuna del padrone.

Ammette l'obbligatorietà delle conseguenze di questa legge; solamente vorrebbe l'eccezione per gli operai volontariamente assicurati, o pei proprietarii che pagassero l'assicurazione pei lavoratori. Conclude dicendo essere prima di tutto necessario stabilire se si voglia o no innovare qualche cosa al diritto comune. *(Bravo!)*

Indèlli dice che questa legge, per le dubbiosità che contiene, è una legge per gli avvocati, e stabilisce una vera anarchia parlamentare. *(Commenti)*

Concorda nel concetto di provvedere agli infortuni del lavoro; ma la legge del Governo è niente, quella della Commissione è meno di niente *(Ilarità)*; e le cose, come il marchese Colombi disse, o si fanno o non si fanno. *(Bravo!)*

Questa legge non raggiunge la mèta che si propone; solamente esaspera il dissidio d'interesse fra gli operai ed i capitalisti, mentre l'interesse degli uni e degli altri esigerebbe comunione di scopi e di mezzi.

Secondo l'oratore sarà impossibile misurare le molteplici cause che possono aver causato un infortunio apparentemente imputabile a caso fortuito e a forza maggiore; quindi si stabilirà una singolare difformità di giudizio che pregiudicherà grandemente la serietà della legge e gli interessi della giustizia.

Dichiara, in questa occasione, di concordare coll'on. Maffi: o bisogna trovar modo di provvedere seriamente, o lasciare le cose come si trovano. *(Bravo!)*

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro d'Agricoltura e Commercio intorno ai lavori della Commissione per i demanii comunali nelle provincie meridionali.

« Franchetti. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei Lavori Pubblici circa la conservazione in Verona degli attuali uffici ferroviari in corrispondenza alle dichiarazioni ripetutamente fatte dal Governo alla legale rappresentanza di quella città.

« Righi, Pullé, Miniscalchi. »

« Il sottoscritto desidera sapere dall'onorevole Ministro della Guerra se non avrebbe difficoltà a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, per estratti, i rapporti che gli giungono dalle autorità militari nel Mar Rosso.

« Chiala. »

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, risponderà domani all'interrogazione dell'on. Franchetti, e comunicherà quella all'on. Chiala al Ministro della Guerra.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, riferendosi all'interrogazione, già annunziata, degli onorevoli Righi, Miniscalchi e Pullé, dichiara che è intenzione del Governo di non lasciar turbare interessi esistenti, secondo ha già ripetutamente dichiarato.

Righi prende atto di questa dichiarazione e ringrazia l'onorevole Ministro.

La seduta è tolta alle 6 30.

Giovedì 14 maggio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, prega gli onorevoli Lazzaro a Parenzo di voler rimettere alla tornata di lunedì le loro interrogazioni relative all'andamento del servizio telegrafico, interessando esse principalmente il Ministro dell'Interno, che è impedito oggi d'intervenire alla Camera.

Lazzaro consente anche a nome dell'on. Parenzo.

(Saranno svolte lunedì insieme a due altre interrogazioni degli onorevoli Sani Severino e Giuriati).

Sanguinetti svolge una sua interpellanza al Ministro delle Finanze intorno ad alcune operazioni del tesoro nello scorso mese di aprile.

Enumera gli argomenti esposti dall'onorevole Ministro delle Finanze in risposta alle interrogazioni direttegli dall'oratore nella seduta del 28 aprile. Non se ne dichiarò sodisfatto; ed ora espone più partitamente quei fatti, sui quali domandò schiarimenti al Governo, e specialmente quello della formazione di un sindacato di banchieri italiani, francesi e tedeschi per fare operazioni in grande sulla rendita italiana.

Si riferisce quindi alle idee manifestate in vari articoli finanziari di giornali esteri e nostri per dimostrare la connessione di queste operazioni sulla rendita con le sorti della legge sulle Convenzioni ferroviarie e della conversione della rendita; ed espone il successivo svolgersi di queste operazioni.

Ma venendo alle informazioni sue proprie, porrebbe in dubbo, se non lo avesse affermato l'onorevole Magliani, che solo tardi fosse pervenuta notizia al Ministero della grossa speculazione che si faceva a Parigi e degli scopi della speculazione stessa Come pure trova contradizione in quanto all'azione esercitatasi dalla Casa Rothschild in questa circostanza.

Ricorda le spedizioni di rilevantissime somme fattesi dalle nostre tesorerie e dalla Banca nazionale in Francia e ne determina le date, le quali non concorderebbero con quelle indicate già dall'onorevole ministro, nè indicherebbero di essere in corrispondenza con altre date di scadenze per pagamenti d'interessi dei nostri debiti in Francia, del resto tutte di lieve importanza.

Ora le spedizioni di denaro, in quelle condizioni, furon fatte contrariamente alle regole stabilite con la legge di contabilità. E l'oratore trova irregolari le operazioni compiute dalla Banca Nazionale allo stesso oggetto, poichè la massa di rispetto che si avrebbe voluto impiegare in ciò, non poteva avere sufficienti fondi.

Non comprende poi come quell'operazione della Banca si accordi coll'elevazione dello sconto, se questo aveva per iscopo di frenare l'esodo dell'oro.

Ne deduce che le smentite non valgono a dissipare la convinzione generale che il Governo abbia assunto impegni pericolosi.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dimostra che le scadenze che il tesoro ha a Parigi nei mesi di maggio, giugno e luglio ascendono a 59 milioni; somme che per consuetudine si provvedono a più riprese incominciando dal gennaio d'ogni anno per non premere troppo sul mercato; ma non essendosi potuto, per le condizioni anormali del mercato, seguire anche quest'anno tale savia consuetudine, si è dovuto accumulare la spedizione verso la metà d'aprile, ed affrettarla per ismentire senz'altro i sospetti infondati e le dicerie sulle nostre condizioni finanziarie diffuse da giornali poco teneri del decoro del paese.

I 25 milioni, e non 33, come sostiene l'onorevole Sanguinetti, vennero poi spediti a Marsiglia per risparmiare le gravi spese di un invio a Parigi.

È convinto di avere colle fatte operazioni adempiuto il suo dovere e tutelato degnamente il decoro e l'interesse del paese.

Ritiene che anche l'operazione della Banca Nazionale, ispirata dagli stessi concetti, sia perfettamente conforme agli statuti suoi ed alle leggi dello Stato; giacchè, trattandosi di un impiego temporaneo essa poteva ricorrere alla massa di rispetto.

Esclude poi recisamente di avere i qualsiasi modo impegnato il Tesoro in speculazioni di Borsa. (*Benissimo!*)

Presidente prega l'onorevole Sanguinetti di essere breve.

Sanguinetti potrebbe confutare le cose dette dall'onorevole Ministro, ma, per non tediare la Camera, si limita a dichiarare che non è soddisfatto delle risposte avute; e presenta una risoluzione per dar luogo ad una più ampia discussione.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* chiede che si discuta oggi stesso.

Voci. Non si può.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* propone allora si discuta domani.

Crispi propone sia rimandata a tre mesi.

(La Camera approva questa proposta.)

Franchetti svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il Ministro di agricoltura e commercio intorno ai lavori della Commissione per i demanii comunali nelle provincie meridionali. »

Prega il Ministro di riconvocare la Commissione perchè sia sollecitata la soluzione di una questione importantissima e sieno impediti gl'inconvenienti e gli abusi che si verificano nella ripartizione dei demanii nelle provincie meridionali.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,* attribuisce il ritardo nella riconvocazione al questionario fatto dalla Sotto-Commissione per la parte economica; ma ormai le risposte sono giunte ed ordinate, onde nella prossima settimana egli potrà pregare il presidente di riunire la Commissione.

Franchetti si dichiara soddisfatto.

Discussione del disegno di legge per la istituzione della riserva navale.

Brin, *Ministro della Marineria,* consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Quartieri, *segretario,* ne dà lettura.

(È approvato).

(Si differisce a giovedì prossimo la discussione del disegno di legge relativo alla minuta vendita nei comuni chiusi).

Discussione del disegno di legge per approvazione di contratto di permuta di bene demaniali.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Quartieri, *segretario,* ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per approvare una transazione tra il Governo e l'Istituto dei sordo-muti di Genova.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Quartieri, *segretario,* ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno per autorizzare l'Associazione della Croce Rossa italiana a contrarre un prestito a premi.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* chiede che la discussione si apra sulla proposta quale fu presentata dagli onorevoli Crispi, Correnti ed Ercole.

Quartieri, *segretario,* ne dà lettura.

(L'art. 1° è approvato).

Pozzolini, *relatore,* prega il Ministro di accettare l'articolo secondo emendato dalla Commissione, dal quale è richiesta la garanzia governativa per il pagamento dei premi e dell'ammortamento, garanzia che è il fondamento della convenzione stipulata cogli assuntori del prestito, e che non impegna menomamente lo Stato, giacchè non sorge se non quando nelle sue casse sia stato interamente versato il fondo necessario.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* osserva che la convenzione non impegna il Governo se non a garantire il seguito versamento e non il pagamento dei premi, ed insiste perchè sia approvato l'articolo nella sua originaria dizione. Non avrebbe per altro difficoltà a consentire che venisse dichiarato nell'articolo che il Governo garantisce il versamento delle somme necessarie ai premi ed all'ammortamento.

Crispi, *presidente della Commissione,* fa considerare all'onorevole Ministro che l'Associazione della Croce Rossa è un appendice dell'esercito e che perciò il Governo ha interesse e dovere di promuoverne lo svolgimento. D'altra parte la garanzia che egli assumerebbe è puramente formale, dacchè non nasce che quando lo Stato ha nelle sue casse i denari necessari per i pagamenti, quando, vale a dire, esso è debitore delle somme stesse.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* replica che l'impegno dello Stato sorgerebbe nel caso di diminuzione del saggio degli interessi sulle somme ch'esso ha incassate, e però insiste nell'articolo dei proponenti colla indicata modificazione.

Pozzolini, *relatore,* insiste nell'emendamento proposto dalla Commissione.

Cavalletto non crede che lo Stato debba assumere la garanzia chiesta dalla Commissione.

Crispi, *presidente della Commissione,* teme che se il Governo non accetta la proposta della Commissione, la Convenzione stipulata dalla Croce Rossa possa pericolare; e ciò, in caso di guerra, con grave danno delle finanze pubbliche.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara che se la Commissione non accetta la sua proposta, egli prenderà provvedimenti tali da escludere qualunque pericolo di alea per le finanze dello Stato.

Simonelli si associa alle considerazioni del Ministro delle Finanze, e alla proposta di sospendere la discussione.

Pozzolini, *relatore,* consente che si sospenda la discussione.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge per la tassa di ricchezza mobile.

Quartieri, *segretario,* legge l'articolo unico del disegno di legge.

Presidente lo mette ai voti.

(È approvato).

Giolitti pronone si differisca la discursione del disegno di legge sulle opere pubbliche, dovendo la Commissione vedere se contradica alla legge di contabilità che fu pubblicata dopo la relazione della Commissione stessa.

Baccarini si meraviglia di questa richiesta, ma acconsente al chiesto differimento.

Giolitti e Baccarini fanno ancora brevi osservazioni.

Lugli osserva che il ritardo alla discussione di questa legge è imputabile a lui; o meglio alla malattia da cui fu colpito e che lo tenne lungamente lontano dalla Camera.

Accetta il proposto differimento a Giovedì.

(Così è stabilito).

Franzi presenta la relazione sopra un disegno di legge di permuta di beni demaniali.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta due disegni di legge: uno per riscattare la linea Fiumicino-Ponte-Galera, l'altro per una transazione col consorzio delle bonificazioni Pontine.

Boselli riferisce sul lavoro di coordinamento compiuto dalla Commissione che esamina il disegno di legge per la marineria mercantile.

Presidente. La votazione dei disegni di legge oggi discussi e su quello della marineria mercantile avrà luogo nella seduta di sabato.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, ricordando una interrogazione ieri presentata dall'onorevole Chiala, prende impegno di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i rapporti d'indole militare; per quelli d'indole amministrativa fa le sue riserve.

Chiala si dichiara soddisfatto.

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle cause per le quali vennero sospesi gli appalti delle costruzioni di ferrovie nella provincia di Cuneo.

« Giolitti, Buttini, Turbiglio. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta è levata alle ore 6.

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha recato l'analisi delle risposte date dal sig. Gladstone, dal marchese di Hartington e dal signor Chamberlain alla Camera dei comuni, e da lord Granville alla Camera dei lordi, a deputati e lordi della opposizione, i quali formolarono osservazioni ed obbiezioni contro la politica del governo nella occasione della seconda lettura del *bill* relativo al credito degli undici milioni di sterline.

Fu in questa medesima occasione che il signor Gladstone, rispondendo particolarmente a sir Stafford Northcote, il quale aveva detto che la politica del governo non toglie il pericolo eventuale di una guerra colla Russia, disse una tale opinione essere destituita di ogni necessaria informazione e non avere altra base che di semplici ipotesi.

« Si è sostenuto che noi abbiamo ceduto in tutto e per tutto alla Russia, soggiunse il signor Gladstone.

« Ebbene, quando sarà pubblicata la corrispondenza diplomatica si vedrà cosa valga questa supposizione e si troverà forse che il primo ministro aveva ragione, domandando prima d'ogni altra cosa il voto dei crediti. Si vedrà che le gravi parole da lui pronunziate in questa circostanza erano motivate dal timore che lo scopo che premeva al governo di ottenere non fosse raggiunto, ma che il successo aveva coronati i suoi sforzi quando in una successiva seduta esso pronunziò un discorso più rassicurante. »

Il signor Gladstone si dolse che la opposizione abbia così improvvisamente mutato contegno tostochè si è potuto sperare che la pace non sarebbe turbata e che le calamità della guerra sarebbero risparmiate all'Inghilterra, alla Russia, all'umanità.

L'emendamento Hamilton contro il progetto del governo fu respinto con 290 voti contro 260, e la maggioranza ottenuta dal gabinetto fu quindi di 30 voti.

Da qualche giorno è riapparsa davanti al pubblico inglese una questione la quale diciotto mesi addietro ebbe per qualche tempo il sopravvento su tutte le altre in Francia ed in Inghilterra, la questione degli alloggi per gli operai.

Si rammenta la emozione prodotta sul principio dell'anno scorso a Londra dalle rivelazioni dei giornali intorno alla miseria che regna in talune parti della capitale.

Questa emozione ebbe per contraccolpo in Francia un movimento analogo, e per un momento si è potuto credere che questa questione, affrontata in Germania dal signor de Bismarck, avrebbe formato contemporaneamente oggetto di studio per i legislatori brittannici e francesi.

In Inghilterra, come è noto, una Commissione parlamentare composta di rappresentanti di tutti i partiti, ebbe incarico di fare una inchiesta sui deplorevoli fatti segnalati dalla stampa intorno alle misere condizioni delle abitazioni operaie.

È questa Commissione che, colla pubblicazione del suo rapporto, ha ora richiamata di nuovo l'attenzione pubblica sul triste oggetto degli alloggi poveri. Il detto rapporto conferma tutte le rivelazioni fattesi sulla insalubrità ed indigenza delle abitazioni operaie. Esso constata in particolare che in taluni quartieri di Londra famiglie di dieci o dodici persone non hanno che un'unica stanza per ricoverarsi e che che in uno dei quartieri più ricchi e brillanti della capitale una folla di artigiani abitano nelle cantine.

Ma già non si era dubitato mai della esattezza delle informazioni raccolte a questo proposito dai giornali sull' « orribile Londra. » Di guisa che la loro conferma non è ciò che di più interessante contenga la relazione della Commissione d'inchiesta. Quello che più si ricerca nel detto documento sono i rimedi che esso suggerisce, i quali, per mala fortuna, non sono molto nuovi.

Intervento dello Stato sotto forma di anticipazioni di fondi fatte ai municipi per l'acquisto di terreni da costruzione; aumento di facoltà ai municipi per la espropriazione delle case insalubri ed inabitabili; trasporto gratuito o quasi gratuito degli operai sulle ferrovie onde permettere loro di abitare i sobborghi e le campagne e di allontanarsi per tal modo la sera dalle officine e dagli ambienti poco igienici nei quali vivono durante la giornata.

La relazione della Commissione è, osserva l'*Indépendance belge*, concepita in modo da far nascere lo scetticismo sul valore di queste raccomandazioni. Essa infatti constata che le accennate misure esistono già fino ad un certo punto nella legge e che l'inerzia od il malvolere delle amministrazioni municipali composte in gran parte di proprietari interessati al mantenimento dello *statu quo*, sono le sole cause che ne impediscono l'applicazione ed il risultato.

« In ultima analisi, scrive l'*Indépendance*, la relazione è un ragionamento in favore della creazione di un grande Consiglio municipale eletto da tutta quanta la popolazione di Londra, del qual Consiglio si parla da lungo tempo e che anzi esiste già sulla carta, cioè sotto forma di un progetto presentato dal governo ed indefinitivamente aggiornato, poichè il conflitto anglo-russo e gli affari del Sudan hanno per lungo tempo assorbite tuttte quante le diligenze delle Camere.

« La relazione della Commissione d'inchiesta, attribuisce la miseria degli operai a cause puramente locali e la speranza che si era concepita di vedere uscire da questa inchiesta parlamentare inglese dei progetti di riforme importanti, applicabili fino ad un certo punto a tutti i paesi, rimase delusa. La questione è rimasta a un dipresso tal quale era prima. Il che non deve togliere la speranza di vederla risoluta col tempo. Ora che il Parlamento inglese si trova, almeno pel momento, libero dalle più urgenti preoccupazioni della politica estera, chissà che non riprenda in mano seriamente l'importantissimo problema. »

Il *Nord* di Brusselles, in un articolo sulla vertenza anglo-russa, si esprime in questi termini:

« Il governo russo ha dato una prova incontestabile delle sue disposizioni pacifiche accettando delle proposte inglesi tutte quelle che erano accettabili. Senza dubbio l'accordo uscito dagli ultimi negoziati, il quale si riduce alle proporzioni d'una formalità destinata a

porre fuori di causa il punto d'onore britannico, senza porre in giuoco quello della Russia, non rassomiglia affatto all'inchiesta di cui è stata questione; senza dubbio l'atteggiamento assunto dal governo imperiale è rigorosamente conforme alle vedute ed alle dichiarazioni pacifiche fatte da esso fino dal sorgere della crisi, si potrebbe quasi dire fino dal momento dell'avvenimento al trono di Alessandro III; ma non bisogna dimenticare che fino dai primi momenti del litigio, gli avvenimenti avevano camminato e si erano complicati, che l'opinione pubblica in Russia, gradatamente sovreccitata dalle provocazioni venute dall'estero, era giunta, se non a desiderare la guerra, almeno a prendere energicamente il suo partito, e finalmente che questa stessa guerra, i cui preparativi erano fatti, si presentava per la Russia in condizioni eminentemente favorevoli, tanto dal punto di vista morale e diplomatico che dal punto di vista militare; che, tanto per cominciare, Herat, era per confessione di tutti, assolutamente a sua discrezione, che, a dir breve, mai occasione più bella, mai probabilità di successo più sicure potevano offrirsi ad essa per troncare definitivamente, a suo profitto, la questione della preponderanza in Asia.

« In siffatte circostanze, il fatto di avere accettato, senza esitanze, le proposte del governo inglese, costituisce, da parte del gabinetto a Pietroburgo, una prova clamorosa del suo amore per la pace e del suo rispetto per la tranquillità dell'Europa; esso costituisce inoltre la dimostrazione più evidente che i progetti di allargamento territoriale verso l'Afganistan, che gli si attribuivano non sono i suoi e che è suo desiderio reale di vivere coll'Inghilterra, in quei paraggi come altrove, su d'un piede di accordo amichevole e di mutui riguardi per gli interessi rispettivi.

« Conviene sperare che la risposta russa sarà equamente apprezzata in Inghilterra per tutti questi titoli. Noi possiamo dire che mai, nelle relazioni internazionali, è intervenuto atto più sincero, più caratteristico e più meritorio. »

Si scrive per telegrafo da Berlino 11 maggio al *Temps* di Parigi:

« Posso affermare che l'arbitrato tra l'Inghilterra e la Russia non è stato offerto all'imperatore Guglielmo il quale è fermamente deciso di non accettarlo.

« Del resto, l'arbitrato non fu offerto ufficialmente a nessun sovrano. Si crede sempre, a Berlino, che le due potenze sceglieranno il re di Danimarca.

« Qui è considerato come imprudente il linguaggio della stampa russa la quale esprime apertamente la sua soddisfazione per il richiamo del generale Lumsden. »

Secondo un telegramma da Vienna al *Times*, l'emiro dell'Afganistan, avendo l'intenzione di fortificare alcuni punti della frontiera afgana, il governo russo avrebbe invitato il gabinetto di Londra ad interdire agli inglesi di prender parte a quei lavori.

« Si domanda, aggiunge il *Times*, se questa nuova esigenza non sarebbe tale da provocare un conflitto, visto che la Russia esige la esclusione di ogni suddito inglese, sia civile che militare. »

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo dal Cairo che Tigrane pascià ed il signor West, procuratore generale, partiranno tra breve per Londra allo scopo di conferire col governo inglese sulle modificazioni da introdursi nella legge sulla stampa egiziana. Da Londra i due personaggi in parola si recherebbero a Parigi per conferire sullo stesso argomento, col governo francese.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che, per decreto del governo di Pechino, i poteri del marchese Tseng quale ambasciatore della China a Londra, sono stati prolungati di un anno.

Il foglio inglese nota in proposito che pochi funzionari chinesi sono stati mantenuti ai loro posti durante sette anni consecutivi, come lo è stato il marchese di Tseng, il cui richiamo è stato parecchie volte domandato dai censori e da altri alti funzionari di Pechino.

Queste domande sono state sempre respinte perchè il governo chinese ha pensato che era inopportuno di prendere una siffatta misura nelle attuali critiche circostanze.

È probabile, aggiunge la *Pall Mall* che il marchese Tseng sarà mantenuto al suo posto fino a che siano risolte tutte le questioni che pendono tra la China e l'Occidente.

Secondo gli ultimi telegrammi da Ottawa e da Filadelfia, il generale Middleton ha abbandonato il campo con un migliaio d'uomini, e si è avanzato ad una distanza di sette miglia, mentre una cannoniera scendeva il fiume.

Nelle vicinanze di Batouches, la cannoniera è stata ricevuta a colpi di fucile da parte del nemico, che era schierato sulle due sponde.

Ne seguì un combattimento; gl'insorti tentarono di impadronirsi dell'artiglieria inglese, ma sono stati quasi tutti messi fuori di combattimento dal fuoco dei cannoni Gatling.

Un piccolo numero di essi soltanto sono riusciti a salvarsi dandosi alla fuga. Le perdite del generale Middleton sono poco considerevoli.

Dal canto suo, il generale Strauge, che si trova ad Edmonton, si prepara ad inviare una spedizione contro gli indiani a Fort-Pitt.

Fu scoperto che gli insorti hanno ricevuto delle armi coll'ausilio dei feniani. Se ne sono spedite da questi ultimi da Saint Paul nel Minnesota e da Buffalo.

Ultimamente ha preso fuoco a Buffalo una capanna nella quale erano ammassate delle munizioni destinate agli insorti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — La maggior parte delle provviste militari rimaste a Quettah furono vendute.

NAPOLI, 14. — Il Re, la Regina ed il Duca di Aosta intervennero al ballo dato dal Casino all'Unione. Vi hanno pure assistito Ismail pascià, i Ministri Mancini e Pessina ed il Corpo diplomatico. Vi presero parte oltre 200 signore e 400 cavalieri. I sovrani si ritirarono alle due antimeridiane dalla festa che si protrasse fino all'alba.

BERLINO, 14. — Il Reichstag approvò le tariffe doganali in terza lettura conformemente, in sostanza, alle decisoini prese nella discussione in seconda lettura.

Il Reichstag approvò quindi definitivamente l'insieme della legge con 199 voti contro 10.

BUCAREST, 14. — Ieri ebbe luogo l'apertura del Sinodo della Chiesa rumena. Vi fu letto un atto del patriarca ecumenico, il quale riconosce la Chiesa rumena come completamente indipendente.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Hong-Kong:

« Dopo la conclusione della pace fra la Francia e la China, una Commissione, di cui faranno parte ufficiali tedeschi, organizzerà la difesa delle frontiere. »

VENTOTENE, 14. — Ieri fu avvertita una scossa ondulatoria di terremoto che si è ripetuta nella scorsa notte alle ore 2. Nessun danno.

COLOMBO, 14. — Il piroscafo *Birmania* della Navigazione generale italiana, proveniente dal Mediterraneo e diretto a Singapore, ha proseguito stamane.

SUEZ, 14. — Il piroscafo *Singapore* della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, è giunto e prosegue pel Mediterraneo.

FIRENZE, 14. — Oggi un Comitato di cinquanta signore consegnava alla Scuola di scienze sociali la bandiera donatale dalle gentildonne fiorentine. Il principe Corsini, sindaco, a nome delle donatrici fece la consegna con gentili parole. Gli rispose con efficace discorso il marchese Alfieri, ricevendo la bandiera a nome della Scuola. Presenziarono e sottoscrissero il rogito della consegna della bandiera molte signore, le autorità, i professori e gli studenti. La funzione è riuscita benissimo.

PANAMA, 14. — Aizpuru, capo degli insorti colombiani, fu condotto prigioniero a Bogotà.

MADRID, 14. — Sono del tutto infondate le voci corse di cambiamento di ministero.

PARIGI, 14. — Brière de l'Isle telegrafa da Hanoi:

« Dopo che principiò lo sgombero delle truppe chinesi, furono nuovamente segnalate bande di pirati. Le faccio attivamente inseguire. »

MADRID, 14. — Il partito fusionista e alcuni membri della Sinistra dinastica tentano una conciliazione, mediante reciproche concessioni, per formare un grande partito liberale, come quello dei *Wighs* d'Inghilterra, mentre i conservatori rappresenterebbero i *Tories*. I due partiti occuperebbero vicendevolmente il potere, senza scosse. La prerogativa reale potrebbe allora realizzare facilmente tutte le modificazioni ministeriali.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni*. — Chaplin domanda se la risposta della Russia sia stata ricevuta dal governo.

Gladstone risponde: « Non ho alcuna notizia autentica da comunicare. So soltanto che i negoziati continuano. »

NOTIZIE VARIE

Campagna serica del 1885. — Il *Bollettino di notizie agrarie* del Ministero d'agricoltura Industria e Commercio dà il seguente riassunto:

« Dalle prime notizie sulla campagna bacologica si può arguire come essa abbia avuto principio con i più soddisfacenti auspicii. Il seme posto ad incubare può ritenersi quasi tutto schiuso, eccezion fatta di piccole partite. Le razze nostrane gialle sono preferite negli allevamenti a quelle giapponesi.

« In qualche provincia, come in quella romana, gli allevamenti sono assai precoci, e ciò è bene, perchè i filugelli non abbiano a soffrire i caldi soffocanti nelle loro ultime età, con danno grandissimo del raccolto dei bozzoli. La quantità di seme messo all'incubazione supera, in qualche parte, di poco quella dello scorso anno: altrove è inferiore per sinistra previsione sui prezzi dei bozzoli all'epoca della vendita. La foglia del gelso è pressochè sviluppata ovunque, e promette assai bene. »

S. P. Q. R.

Imposta sui fabbricati.

Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificato dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), e dell'art. 37 del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882, numero 738 (Serie 3ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati per gli anni 1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª 2ª e 3ª scadenza al 10 giugno 1885;
4ª scadenza al 10 agosto 1885;
5ª scadenza al 10 ottobre 1885;
6ª scadenza al 10 dicembre 1885.

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4, ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti, entro 3 mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio, il 7 maggio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

S. P. Q. R.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 37 del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1880-1881-1882-1883-1884-1885 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per 8 giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Roma negli stessi 8 giorni.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª e 3ª scadenza il	10 giugno	1885
4ª	»	10 agosto	»
5ª	»	10 ottobre	»
6ª	»	10 dicembre	»

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro i tre mesi dalla pubblicazione dei suindicati ruoli possono ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, e all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti alla procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

2. Che per la doppia iscrizione di uno stesso reddito nel ruolo di un comune, o nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non se ne contesti nè l'ammontare nè l'esistenza, può il contribuente ricorrere all'Intendenza di finanza o al Ministero delle Finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli dei due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale (art. 108 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendenza di finanza per le cessazioni di reddito verificatevi avanti la pubblicazione del ruolo; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione. Anche dopo decorsi i tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla cessazione del reddito può il contribuente ricorrere all'Intendenza, ma lo sgravio si concede soltanto a contare dal giorno della presentazione del ricorso, del quale dovrà essere rilasciata ricevuta (articolo 110 del regolamento 24 agosto 1877, numero 4022);

4. Che per i ricorsi all'autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio, il 7 maggio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	16,9	8,2
Domodossola	coperto	—	21,9	8,0
Milano	coperto	—	22,1	8,8
Verona	coperto	—	18,6	12,5
Venezia	coperto	mosso	18,0	8,6
Torino	piovoso	—	20,1	7,2
Alessandria	coperto	—	21,3	10,5
Parma	coperto	—	19,4	9,8
Modena	coperto	—	20,4	10,6
Genova	coperto	calmo	20,2	12,9
Forlì	coperto	—	21,0	12,0
Pesaro	coperto	mosso	19,2	11,0
Porto Maurizio	coperto	mosso	21,0	14,6
Firenze	piovoso	—	21,2	12,7
Urbino	nebbioso	—	18,0	7,8
Ancona	piovoso	calmo	21,0	12,0
Livorno	coperto	calmo	21,5	12,0
Perugia	nebbioso	—	19,8	10,9
Camerino	piovoso	—	15,0	8,9
Portoferraio	coperto	mosso	19,3	15,0
Chieti	coperto	—	19,1	9,0
Aquila	piovoso	—	17,4	9,7
Roma	coperto	—	21,7	15,7
Agnone	3/4 coperto	—	11,5	9,6
Foggia	1/2 coperto	—	23,3	12,6
Bari	1/2 coperto	calmo	19,0	13,8
Napoli	coperto	calmo	19,6	14,0
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	17,2	7,1
Lecce	sereno	—	21,0	12,8
Cosenza	sereno	—	21,6	14,8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	24,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	18,9	15,2
Palermo	sereno	calmo	22,5	12,3
Catania	sereno	calmo	22,8	14,8
Caltanissetta	sereno	—	20,4	10,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,6	13,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21,0	14,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
13 maggio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	757,8	756,5	755,0
Termometro	16,6	18,5	17,2	16,1
Umidità relativa	79	67	82	78
Umidità assoluta	11,16	10,57	11,93	10.63
Vento	S	SSW	SE	SSE
Velocità in Km.	10,0	3,2	13,0	7,5
Cielo	coperto	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,7 - R. = 14,96 \| Min. C. = 15,7 - R. = 12,56.
Pioggia in 24 ore, mm. 5,2.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	15,9	1,5
Domodossola	coperto	—	12,0	7,6
Milano	coperto	—	12,9	8,2
Verona	piovoso	—	14,9	9,0
Venezia	piovoso	calmo	15,0	7,9
Torino	coperto	—	10,0	7,3
Alessandria	piovoso	—	12,5	8,0
Parma	coperto	—	11,6	7,8
Modena	piovoso	—	13,5	8,7
Genova	1/4 coperto	agitato	16,5	10,3
Forlì	coperto	—	15,0	10,2
Pesaro	piovoso	agitato	19,1	10,4
Porto Maurizio	coperto	calmo	16,3	11,0
Firenze	coperto	—	14,6	11,5
Urbino	piovoso	—	13,7	7,0
Ancona	piovoso	mosso	16,2	12,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	17,0	12,5
Perugia	coperto	—	14,1	11,6
Camerino	coperto	—	14,1	11,5
Portoferraio	coperto	mosso	17,9	15,0
Chieti	1/2 coperto	—	17,9	10,3
Aquila	coperto	—	13,9	10,6
Roma	3/4 coperto	—	18,7	15,5
Agnone	1/4 coperto	—	14,9	10,3
Foggia	1/4 coperto	—	23,3	14,6
Bari	coperto	calmo	19,4	15,6
Napoli	coperto	mosso	19,5	13,6
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	17,1	11,0
Lecce	coperto	—	23,7	15,8
Cosenza	3/4 coperto	—	23,4	13,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25,5	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	21,6	16,3
Palermo	coperto	legg. mosso	25,0	19,7
Catania	1/4 coperto	calmo	22,6	15,4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	23,0	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,0	15,2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22,2	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
14 maggio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	751,0	750,5	749,8	749,8
Termometro	17,9	23,0	23,0	17,4
Umidità relativa	68	57	59	79
Umidità assoluta	10,37	11,98	12,30	11,67
Vento	SSW	S	SSW	SW
Velocità in Km.	13,0	13,0	18,0	13,0
Cielo	quasi coperto	cumuli	cumuli	coperto goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,9; - R. = 19,12; \| Min. C. = 15,5 - R. = 12,40.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,8.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 maggio 1885.

In Europa pressione irregolarissima. Una depressione dell'Atlantico invade la Francia; Pietroburgo 751; Golfo di Guascogna 754; Ungheria 761.

In Italia nelle 24 ore pioggierelle sull'Italia superiore venti qua e là freschi di ponente al sud, forti di greco al nord barometro disceso temperatura diminuita.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, deboli del 3° quadrante sull'Italia inferiore; barometro variabile da 756 a 761 mm. da Genova Catania.

Mare mosso o agitato lungo le coste settentrionali.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti del 3° quadrante al centro e sud, intorno al levante al nord; cielo piovoso.

Roma, 14 maggio 1885.

La depressione di ieri si è partita sulla Francia (749). Depressione Scandinavia (750). Golfo di Genova Adriatico nord.

Barometro Sicilia 755.

Ieri pioggie eccetto estremo sud, copiose media Italia.

Stamane piovoso al nord, nuvoloso altrove.

Probabilità: correnti meridionali fresche eccetto estremo nord; Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord. Temperatura in aumento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 50	—	95 50	95 50	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	94 50	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1050 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	611 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	655 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	471 »	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	518 »	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1445 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1567 1/2	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1350 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	716 50	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 80
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 28
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 50 fine corr.
Banca Generale 611, 611 50 fine corr.
Società Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1565, 1570 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 maggio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 473.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 303.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 416.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 126.

V. TROCCHI, *presidente*.

SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA
fra Commessi ed Impiegati di Commercio
IN TORINO

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 30 maggio 1885, alle ore 8 30 pom., nel locale sociale in via Barbaroux, 37, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Verbale assemblea precedente;
2. Relazione dei sindaci sull'inchiesta da essi fatta e loro proposte relative;
3. Nomina del presidente.

Ove l'assemblea non riuscisse in numero legale, quella di seconda convocazione è fin d'ora indetta per il 2 giugno alle ore 8 30 pom. e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

6184 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE PROMINA
SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale lire 6,000,000 — *Capitale versato lire* 4,980,000

Avviso di convocazione di assemblea.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 9 giugno prossimo, alle ore 2 pom., presso la sede della Società, nel locale della Banca di Torino.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1884;
2. Nomina di amministratori e sindaci.

Torino, 8 maggio 1885.

6107 L'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI VALSTAGNA
AVVISO D'ASTA

al seguito di diminuzione del ventesimo.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento e così superiore al ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di lire 43,975 00 ammontare del deliberamento seguito il quattro andante mese per l'appalto dei lavori di costruzione di 4 serre a difesa dell'abitato del comune di Valstagna dal torrente omonimo, nel giorno di sabato 23 maggio 1885 alle ore 10 ant. in questa sala comunale si procederà al reincanto di tali lavori col mezzo d'offerte suggellate sulla base del ridotto prezzo di lire 41,732 28 perchè ne segua il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

Le condizioni dell'appalto sono quelle riportate nell'avviso d'asta del dì 8 aprile p. d. n. 409.

La perizia e il capitolato sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Valstagna, lì 11 maggio 1885.

6164 *Il segretario comunale*: GIUSEPPE MARCHENTE.

Municipio di Casamicciola
Avviso.

Il sottoscritto sindaco di Casamicciola rende avvisati tutti gli indigeni, e forestieri che hanno interesse di esumare gli avanzi mortali dei loro cari periti nella catastrofe del 28 luglio 1883, rimasti sotto le rovine di questo paese, per collocarli nel Camposanto o trasportarli altrove, che qualora fra lo spazio di due mesi da oggi sottoscritto giorno non si curino di ciò fare, il Municipio nello sgomberare le macerie li farà raccogliere e depositare nell'ossario comune del Cimitero.

Casamicciola, lì 11 maggio 1885.

6172 *Pel Sindaco*: N. MENNELLO.

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare
Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 1° del mese di giugno 1885, alle ore 10 antimer., si procederà in Torino, nell'edificio denominato Caserme Vecchie, sul Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ciascun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione	Termine per le consegne
1	Sostanze medicinali varie.	»	A misura del bisogno	»	1	Come da dettaglio in apposito elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri.		Lire 200,000 di minimum a lire 300,000 di maximum	Lire 25,000	Da introdursi nei magazzini della Farmacia suddetta previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso del suo presidente, a norma dei capitoli speciali d'oneri. Il contratto sarà duraturo dal 1° luglio 1885 a tutto il 30 giugno 1886.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'amministrazione della farmacia suddetta e presso i distretti militari di Milano e Genova, nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti militari di Milano e Genova, o presso le Tesorerie di dette città e di Torino, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 2 di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai Distretti stessi a questa Direzione della farmacia centrale militare prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 11 maggio 1885.

6168 *Il Direttore dei conti*: A. BONADEI.

Banca di Piccoli Crediti

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA — **Sede in Napoli,** *Pignasecca, n.* 25

Il sottoscritto presidente del Consiglio di amministrazione della Banca di piccoli crediti, invita tutti i socii di essa a convenire nella tornata straordinaria di assemblea, stabilita alle ore 11 ant. del giorno 31 (trentuno) del corrente maggio, nell'Istituto tecnico a Tarsia, per la trattazione delle seguenti materie, nella intelligenza che, non essendosi in numero legale, la riunione istessa rimane aggiornata pel 7 giugno seguente, alla stessa ora e nel medesimo locale, cioè:

1. Dimissione dei membri del Consiglio direttivo suddetto, rassegnata in maggioranza nella sua ultima tornata del giorno 6 di questo stesso mese, e procedere nuovamente alla nomina de' suoi amministratori.

2. Dimissione dell'intiera Commissione di sindacato, rassegnata con espresse dichiarazioni presentate nella medesima tornata, e procedere novellamente alla nomina della stessa.

3. Nomina d'una Commissione arbitramentale per derimere nel corso della gestione le possibili controversie.

4. Modifiche da apportarsi all'attuale statuto pel vantaggio della istituzione sociale.

5. Seguito della discussione dell'ordine del giorno, rimandato dall'assemblea sulla tornata ordinaria del dì 29 marzo scorso.

Napoli, 13 maggio 1885.

6185 PAOLO BARONE.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 18.

di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 23 maggio corr. mese, alle ore 2 pom., si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Mantova.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Mantova	Nazionale	3000	30	100	2	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa della Tesoreria dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl' incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 11 maggio 1885.

Per detta Direzione

6167 *Il Sottotenente Commissario*: MARCHI.

P. G. N. 25309.

S. P. Q. R.

Nuovo Avviso d'Asta — *Vendita d'area fabbricabile in via Nazionale.*

Essendosi verificata la deserzione dell'asta per la vendita da farsi da questo comune di un'area fabbricabile sulla via Nazionale, di fronte alla piazza ed al palazzo della cancelleria, confinante colla suddetta via Nazionale, col vicolo Leutari e colle proprietà Lasagni, Tremuler, Manni-Mannoni e Benicelli, e della superficie di metri quadrati 537, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di venerdì 22 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, avrà luogo nuovamente la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. La vendita si fa a corpo e non a misura, e con tutti i diritti, servitù e soggezioni, riservandosi il comune la proprietà degli oggetti pregevoli per antichità, storia, arte e valore che si rinvenissero nell'escavo per le fondazioni.

2. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, e sarà aperta in base al prezzo di lire 160,000. La prima offerta d'aumento alla suddetta somma non potrà essere minore di lire 1000, nè inferiori di lire 100 le successive, tanto pel primo che per l'esperimento definitivo.

3. L'aggiudicatario definitivo dovrà pagare almeno la metà del prezzo d'aggiudicazione nell'atto della stipulazione del contratto e l'altra metà nel corso dell'anno, ed in ogni modo non più tardi del 31 dicembre p. v., e cogl'interessi in ragione del 5 per cento.

4. A garanzia del residuo prezzo e dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal capitolato, il Comune assumerà ipoteca sull'area venduta, da radiarsi dopo che dall'ufficio d'arte sia stato constatato il perfetto adempimento degli obblighi stessi.

5. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi preventivamente nella Cassa comunale lire 10,000, da ritenersi al deliberatario a garanzia della stipulazione del contratto. Prima della medesima il deliberatario definitivo dovrà depositare lire 10,000 per le spese approssimative, comprese quelle di asta, le quali saranno ad intiero suo carico.

6. Fino alle ore 11 antim. di lunedì 1° giugno p. f., potranno essere presentate all'onor. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che l'acquirente non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato che dovrà servire di base alla vendita è a tutti visibile in questa segreteria generale, dalle ore 10 ant. alle due pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 13 maggio 1885.

6199 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

N. 15.

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della 1ª.

Si notifica che nel giorno 22 del corrente, ad un'ora pomer. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari di Livorno e Lucca, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		Lire
Panificio militare di Livorno . .	Nazionale	2700	27	100	3	150
Panificio militare di Lucca . . .	»	900	9	100	2	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento delle provviste in ogni panificio.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e Sezioni di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i panifici militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, che si troveranno deposte sul tavolo e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, per ogni provvista, purchè accettabile.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 12 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

6183

SOCIETÀ ANONIMA
per la condotta d'acqua potabile in Sordevolo

CON SEDE IN SORDEVOLO

Capitale sociale lire 50,000 — Versati 3 decimi.

A senso dell'articolo 134 del Codice di commercio gli azionisti sono convocati in assemblea generale alle ore 8 antimeridiane del 29 corrente mese, nella sala comunale di Sordevolo col seguente

Ordine del giorno:

1. Ricognizione ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2. Conferma dello Statuto sociale;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Stipulazione dell'atto costitutivo.

Sordevolo, 14 maggio 1885.

La Giunta municipale promotrice.

6190

Provincia di Rovigo — Distretto di Lendinara
COMUNE DI CASTELGUGLIELMO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di giovedì 28 maggio corrente alle ore 10 antimeridiane, alla presenza del sindaco, si terrà in questo Municipio un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione in muratura del Ponte a cavaliere di Canal Bianco in questo centro comune.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e colle formalità volute dal regolamento 4 settembre 1870 n. 5852, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di italiane L. 50307 21.

Gli aspiranti, per adire all'asta, dovranno giustificare la loro idoneità a simile impresa, a forma dell'art. 83 del suddetto regolamento, e cautare le rispettive offerte mediante deposito di L. 1200 00, che sarà tenuto fermo solo per quello, cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

L'aggiudicatario poi, a cauzione del contratto, ed appena avvenutane la delibera, dovrà versare in cassa comunale la somma di L. 1500 00, deposito, che potrà effettuare o in numerario o in cedole di Ditta Bancaria benevisa; e gli sarà restituito appena ottenuta l'approvazione dell'atto di collaudo.

L'importare dei lavori, risultanti da finale liquidazione, sarà soddisfatto all'assuntore con lire 24000 00 (ventiquattromila) durante l'esecuzione dell'opera e cioè:

a) Con lire 4000 00 (quattromila) dopo demolito il vecchio Ponte in legname, e costruite le palafitte;

b) Con lire 4000 00 (quattromila) quando sarà portata la muratura fuori del pelo d'acqua;

c) Con lire 8000 00 (ottomila) appena costruite le pile e spalle fino al livello dell'imposta delle arcate;

d) Con lire 4000 00 (quattromila) al termine della costruzione delle arcate;

e) Colle altre 4000 00 (quattromila) a lavoro completamente ultimato.

La somma residuante oltre le lire 24000 00, e risultante da finale liquidazione, sarà pagata all'assuntore in cinque anni coll'interesse scalare del 4 per cento.

I lavori sopradetti dovranno essere portati a compimento entro il termine non maggiore di giorni 170 (centosettanta) lavorativi decorribili dalla data di regolare consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, del capitolato d'appalto e di quello speciale, risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, non che dei relativi disegni si potrà, da oggi fino al momento dell'asta, prendere conoscenza in questa segreteria durante l'orario d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di delibera, non inferiore al ventesimo, spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 12 giugno prossimo venturo.

Le spese d'asta e contratto sono tutte a carico dell'assuntore, che le sodisferà col deposito sopranunciato delle L. 1200 00, salvo liquidazione e pareggio.

Dalla residenza municipale, Castelguglielmo li 10 maggio 1885.

Il sindaco: PELA' cav. GREGORIO.

6134

DIFFIDA.

Il sottoscritto dichiara che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per i bisogni della sua famiglia, non sarà a riconoscere alcun debito venga contratto in suo nome, ed a qualunque titolo da chicchessia, non esclusi i componenti la sua famiglia stessa.

La medesima diffida fu già pubblicata nella *Gazzetta di Firenze*, per gli atti amministrativi e giudiziari della provincia il 18 agosto 1875, numero 191.

Roma, li 13 maggio 1885.

6174 Cav. CARLO CROCIANI.

(2ª *pubblicazione*) 5958

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto, che con domanda presentata oggi stesso al Tribunale civile e correzionale di Lucera, nell'interesse del sig. Nunzio Dattino ha chiesto lo svincolo della cauzione del defunto notar Pasquale Stampanone di Sansevero, rappresentata dal certificato di rendita italiana intestata ad esso Dattino di annue lire 65, segnata al n. 596928.

Lucera, 1º maggio 1885.

AVV. PASQUALE MOSCA fu FRANCESCO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I sottoscritti liquidatori della Società anonima del ponte di Ripetta, come da verbale dell'assemblea generale del giorno 30 marzo 1884, in atti del notaio Ercole Buratti, prevengono chiunque possa avervi interesse che avendo essi ultimate le operazioni di stralcio sono in grado di procedere al riparto del capitale sociale fra i singoli azionisti.

Prima per altro di effettuare tale divisione, invitano e diffidano col presente atto qualunque persona che vantasse diritti sia per crediti, sia per altre cause, contro la disciolta Società anonima del ponte di Ripetta, a volere nel termine perentorio di due mesi, a decorrere da oggi, esibire ai sottoscritti i rispettivi titoli, onde poterli avere a calcolo prima di dividere il capitale sociale.

Questo termine decorso, s'intenderà perenta e rinunciata ogni azione dei terz inon opponenti.

Roma, 13 maggio 1885.

Firmati: **Avv. Casimiro Sciolla — Francesco de Martino — Paolo Tassara.** 6152

DIFFIDA. 6181

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, per l'emissione di duplicato della polizza num. 1127, associazione n. XV, emessa il giorno 17 maggio 1864, per contratto di dotazione sulla testa del signor Edoardo Lion fu Armando, abitante a Napoli — ed a di lui favore — polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli n. 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 12 maggio 1885.

REALE COMPAGNIA ITALIANA di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo

Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso d'Asta *per scadenza di fatali.*

Si fa noto al pubblico che l'appalto della

Manutenzione ordinaria della strada provinciale dalle Anime del Purgatorio, presso Sassari, a Pedra Lada, presso Bonorva, confine colla provincia di Cagliari, della lunghezza complessiva di metri 52,990, esclusa la traversa di Torralba, per i tre esercizi 1885-86-87, sulla base di lire 30,000 all'anno,

venne ieri deliberato provvisoriamente per il prezzo annuo di lire 24,000, e che il termine utile per presentare offerte di ribasso del vigesimo od altro maggiore sull'importo del primo deliberamento è di giorni 25, e scadrà alle ore 12 meridiane del dì 30 maggio corrente.

Sassari, 6 maggio 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale

6192 *Il Segretario capo*: MARINELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

Comune di Sgurgola

Alle ore 10 antimeridiane di domenica 17 maggio andante, nella sala del municipio, si terrà nuovo esperimento d'asta a candela vergine per i due affitti triennali 1885-86-87 delle terre legittime e cese abusive denominate Terre di Sotto e Terre di Sopra.

L'asta si aprirà in base a lire 4000 per il primo ed a lire 3500 per il secondo, alle condizioni tutte dei capitolati d'oneri, ostensibili nella comunale segreteria.

I fatali per l'aumento di ventesimo scadono al meriggio del 23 stesso corrente mese, nel qual giorno, alle ore 10, si terrà un secondo esperimento nel caso di deserzione del primo.

Sgurgola, li 11 maggio 1885.

6161 ANANIA cav. CORSI.

Banca Agricola di Previdenza

Società Anonima Cooperativa in Motta di Cavezzo

Capitale sottoscritto da n. 366 azioni, Azionisti 268	21,960	
Saldo azioni da esigere	961	
Capitale effettivamente versato		20,999 »
Fondo di riserva ripartibile al 1º aprile 1887		6,788 28
Fondo di riserva nuovo		567 »
Totale		28,354 28

Avviso.

S'invitano i soci azionisti ad intervenire all'assemblea generale convocata pel giorno di domenica 31 corrente maggio, alle ore 2 (due) pomeridiane, nel locale sottostante agli uffici della Banca, per la discussione e deliberazione sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'annata sociale 1884 e relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Elezione di 5 (cinque) consiglieri effettivi e due supplenti in sostituzione di due dimissionari e del quinto per rinnovazione;
3. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti per rinnovazione.

Osservazioni.

Il bilancio e la relazione dei sindaci trovansi depositati agli uffici della Banca a disposizione dei soci.

Non verificandosi l'intervento del numero legale dei soci avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione nella domenica successiva del 7 giugno, nello stesso luogo ed ora, ed in quella si delibererà legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Motta, 12 maggio 1885.

Il Presidente: MURATORI D'ALYARDO.

6186 *Il Segretario*: MALAVASI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 10 giugno 1885, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di sesto, espropriato in danno di Montefoschi, vedova Giuditta, tanto in proprio nome che come madre del minorenne Augusto; ad istanza di Salvatore Rossini,

Porzione del piano terreno e primo piano della casa in via dell'Anima, numero 9, rione VI, di mappa 391 sub. 6.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 6836 66.

Roma, 13 maggio 1885.

6179 AVV. CARBONI GIULIO CESARE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 8 giugno 1885, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto dei seguenti fondi, in un solo lotto, espropriati in danno del signor Filippo Pericoli, ad istanza della signora Amalia Mencacci in Pericoli:

1. Casa posta in Roma, via Monte Fiori, nn. 2, 3 e 4, segnata in mappa rione 8º, n. 315.
2. Altra casa, via Miracoli, nn. 42 e 43, segnata in mappa rione 4º, n. 68.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 17,500.

Roma, 13 maggio 1885.

6178 AVV. E. TOSI.

6176 (1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

da eseguirsi innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma il 10 giugno 1885, a richiesta di S. E. D.ª Elisabetta Aldobrandini principessa Lancellotti in seguito a sua offerta per l'aumento del sesto; a danno di Montefoschi vedova Giuditta, tanto in nome proprio, che come madre del minorenne Augusto.

Fondi da subastarsi alle condizioni espresse nel relativo bando.

1º lotto — Dominio utile della porzione del sotterra ed intero primo piano della casa in via del Babbuino, n. 130, rione IV, col n. 878 di mappa sub. 1, gravata del tributo diretto di lire 75, confinante detta via, via Vittoria, Ranzi, Romolini e Titoli, da subastarsi sull'offerta di lire 8516 70, da depositarsi per decimo lire 851 67, per spese lire 800.

2º lotto — Casa con sotterra in via Laurina, n. 34 e 35, rione IV, in mappa 744, gravata del tributo diretto di lire 270, confinante detta via, Calcagni Giovanni ed Holl Salvatore, da subastarsi sull'offerta di lire 20,416 70, da depositarsi per decimo lire 2041 67, per spese lire 1800.

3º lotto (già sesto) — Porzione del piano terreno e primo piano della casa via del Governo Vecchio, nn. 60, 61 e 63, rione VI, in mappa 426 sub. 2, gravata del tributo diretto di lire 202 50, confinante detta via, Giovannetti Carolina e Cernitore Giacinta, da subastarsi sull'offerta di lire 14,186 70, da depositarsi per decimo lire 1418 67, per spese lire 1400.

4º lotto (già settimo) — Porzione di casa nella via dei Canestrari, nn. 14 al 20, via de' Sediari, nn. 72 e 73 e vicolo del Melone, nn. 12 a 15, rione VIII, in mappa 178 sub. 1, gravata del tributo diretto di lire 975, confinante con dette vie e vicolo e marchesi Capranica, da subastarsi sull'offerta di lire 68,261 66, da depositarsi per decimo lire 6826 17, per spese lire 6500.

CESARE BUGLIONI proc.

(via della Cuccagna, num. 3).

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 5842 (2ª pubblicazione), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio corrente, deve leggersi: *via del Mercato, n.* **32**, e non *52*.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno di lunedì 15 giugno prossimo venturo, innanzi la seconda sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti due fondi, spropriati ad istanza del signor Bernardino Carosini, in danno del signor Egidio Massimi:

1. Porzione di casa di quattro vani al secondo piano, cantina e grotta in Palombara-Sabina, via della Valle, ai civici numeri 121 e 16.
2. Utile dominio del terreno nel territorio di Palombara-Sabina, in vocabolo Fonte Cavalla, pascolivo, olivato e vignato, della superficie di ettaro uno, are trentatre e centiare dieci, gravato dell'annuo canone di baj. 50 (lire 2 68 75) a favore della direttaria Confraternita del Gonfalone.

Si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 624 60 pel primo lotto e di lire 235 20 pel secondo lotto, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando.

Roma, 13 maggio 1885.

6175 PIETRO CIOCCI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.